

## A Samarate scoperta dalla Finanza una fabbrica cinese abusiva, lavoro nero per l'alta moda

**Pubblicato:** Lunedì 4 Novembre 2024



**Lavoravano e dormivano nello stesso luogo di lavoro**, un opificio cinese di **Samarate** dove per pochi euro i lavoratori realizzavano capi venduti sul mercato a prezzi esorbitanti: alcuni “dipendenti” trovati nel corso del blitz della Finanza di Busto Arsizio mentre stavano bivaccando all’interno della struttura.

In particolare, **i finanzieri di Busto Arsizio**, attraverso una valorizzazione trasversale delle banche dati fiscali e di polizia in uso, anche grazie ai vantaggi offerti dalla fatturazione elettronica obbligatoria, che rende possibili interventi tempestivi nei confronti dei contribuenti meno affidabili, hanno avviato un **mirato controllo fiscale** nei confronti di un’impresa, attiva da soli tre mesi, operante nel settore della **produzione di capi d’abbigliamento per note griffe di alta moda**, che operava in totale spregio delle norme igienico – sanitarie, delle norme in materia di prevenzione incendi, sfruttando manodopera illecita e clandestina (cd. caporalato).

**In fase di accesso i militari hanno identificato i cittadini cinesi presenti nel capannone e nei dormitori**, tra cui diversi soggetti risultati **sprovvisi di regolare permesso di soggiorno**, alcuni lavoratori “in nero”, nonché minorenni alloggiati, i quali, in seguito allo sgombero dei locali, sono stati **affidati ai servizi sociali del comune di Samarate**.

**Nei giorni successivi sono stati svolti insieme al personale del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, della locale Ats e dell’Ufficio tecnico del Comune**, accertamenti e sopralluoghi finalizzati alla

verifica delle autorizzazioni necessarie allo svolgimento in sicurezza dell'attività d'impresa.

**La polizia economico-finanziaria bustocca ha quindi appurato la totale mancanza di qualsivoglia titolo abilitativo e autorizzativo per lo svolgimento dell'attività d'impresa** all'interno dell'immobile (in particolare, SCIA del Comune, CPI, documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.lgs. 81/2008) e hanno inoltre **individuato dodici persone di cittadinanza cinese, non comprendenti la lingua italiana, alcune delle quali intente a svolgere attività lavorativa** all'interno della sede dell'impresa, **altre trovate a dormire o bivaccare** all'interno di locali dell'immobile del tutto fatiscenti e privi di qualsiasi minimo requisito igienico – sanitario.

**Al termine delle attività, il titolare della società è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Busto Arsizio** per i reati di caporalato, sfruttamento ed ospitalità di manodopera clandestina, nonché per le gravi violazioni in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro.

**Anche il proprietario del capannone** sequestrato, a seguito delle irregolarità edilizie dei locali oggetto di locazione, **è stato denunciato per abusivismo edilizio**, data la presenza di locali dormitorio non dichiarati.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it